

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 8,4-15)

In quel tempo, poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola:

«Il seminatore uscì a seminare il suo seme.

Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono.

Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità.

Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono.

Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto».

Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola.

Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole,

affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano.

Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio.

I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore,

perché non avvenga che, credendo, siano salvati.

Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno.

Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione.

Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza.

COMMENTO

Parabole. La realtà che ci circonda nasconde i misteri di Dio e della sua salvezza, ma solo agli occhi che sanno vedere e alle orecchie che sanno ascoltare, ovvero solo a chi segue il Cristo. A loro si dispiega la verità di un Dio che semina nel cuore dell'uomo con abbondanza e determinazione una Parola che è capace di portare frutto nella propria vita.

Corrispondenze. La parabola, attraverso l'immagine dei diversi terreni, espone le diverse corrispondenze che il cuore umano offre alla Parola di Dio. Avremo solo il frutto per il quale avremo perseverato. Inutile lamentarsi di non avere il frutto del Regno di Dio (Pace, giustizia, misericordia) se non avremo corrisposto alla Parola di Dio.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Un terreno che può cambiare. Il giudizio di Dio sul cuore dell'uomo, non è per la condanna, ma per la salvezza. Perché l'uomo si converta e viva, egli viene a sapere che il suo cuore è duro come una strada, superficiale come una pietraia, ingombro come una siepe, o libero come il campo. Non cesserà la Parola di Dio per noi, ma non deve cessare neanche il nostro lavoro di dissodare il terreno.

Parola efficace. Senza la Parola, la vita dell'uomo è sterile o inutile: non genera nulla oppure genera erbacce. Solo per la potenza della Parola di Dio noi possiamo portare un frutto che dà senso alla nostra vita ed è per sfamare, per il bene e la condivisione con tutti. La Parola di Dio è coronamento e splendore della nostra vita.

PREGHIERA. Sal 147

Il salmista incoraggia Sion alla lode di Dio perché «manda la sua Parola». Questa, soffio divino, ha il potere di sciogliere le nevi e i ghiacci, e di dare sicurezza e pane alla città, che la riceve quando apre le Sacre Scritture.

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina,
getta come briciole la grandine:
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda la sua parola ed ecco lei scioglie,
fa soffiare il suo vento e scorrono le acque.
Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

O Padre, che spargi nei nostri cuori il seme del tuo regno di verità e di grazia, concedici di accoglierlo con fiducia e coltivarlo con pazienza, per portare frutti di giustizia nella nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Tutto mi parla di te. Con te, tutto mi parla di te. Ogni cosa diventa annuncio del tuo Regno, mi parla della tua misericordia, della tua giustizia. Trovo speranza quando mi lascio svelare dal tuo Spirito le meraviglie della tua salvezza. Quando succede che invece le cose non mi parlano di te, è per la durezza del mio cuore che non ascolta, non si converte e non si salva.

Lo specchio. Cosa sarei senza la tua parola? Come un campo non seminato, una promessa non mantenuta, una speranza abortita. Diventerei spazio di conquista per ogni erbaccia, indurito dal passaggio di altri, dagli eventi. Tu semini ancora su di me, e mi dai la possibilità di essere pienamente me stesso proprio quando mi parli.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

